

L'Azione 2010



SUL VENTILATO CAMBIO DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA STRUTTURA SCRIVONO I FAMILIARI DELL'Altsam

Non toglieteci casa Fenderl

Egregio Direttore, siamo un gruppo di familiari di giovani con fragilità e sofferenza psichica e la preghiamo di darci uno spazio per esprimere alcune nostre riflessioni, condivise e meditate, dopo aver partecipato all'assemblea del Coordinamento delle associazioni di volontariato della Sinistra Piave, svoltosi a casa Fenderl, per modificare la convenzione circa l'uso e la gestione degli spazi in essa presenti.

Noi familiari cominciamo ora, dopo anni di percorso a fianco di amici/animatori/volontari, ad essere chiamati dai nostri ragazzi a partecipare alle proposte di incontri o attività che si svolgono al di fuori dello spazio la "Rondine" nello spirito di apertura al territorio nel quale desiderano vivere ed operare sulla strada della normalità, con

la stessa fiducia e serenità che hanno acquisito alla Rondine. È attraverso l'accoglienza e la collaborazione con la Consulta delle associazioni culturali del vittoriese e del Palafenderl, che hanno sempre messo a disposizione spazi e persone, che per i nostri figlioli è stato possibile continuare il percorso iniziato alla Rondine. Hanno cominciato a conoscere e a farsi conoscere, a relazionarsi e ad aprirsi anche agli altri, a familiarizzare e quindi ad amare l'area Fenderl. Lì hanno partecipato alle numerose uscite, per le attività comuni, con gli scout, con il Cineforum, con il Collettivo di ricerca teatrale, per le feste delle associazioni, per l'uso dei locali per il ballo e la ginnastica dolce, per i giorni trascorsi in allegria a preparare il panvin... Vorremmo far sì che tut-

to ciò che finora è stato messo in atto per superare o prevenire il disagio, per dare sicurezza, per ricevere e ricambiare accoglienza, non venisse vanificato. Ci domandiamo. Se ci si trova di fronte alla necessità di affrontare nuove esigenze nella ripartizione degli spazi, non è forse il caso di cercare di trovare delle soluzioni meglio condivise? Risulta infatti difficile pensare di attuare progetti di socializzazione, di integrazione, di condivisione quando gli spazi stessi diventano un ostacolo! Una risorsa come casa Fenderl dovrebbe poter essere usata da tutti ed insieme, secondo lo spirito della Fondazione, non privilegiando alcuni.

Desideriamo inoltre esprimere la nostra sorpresa e amarezza per quanto ci è toccato di sen-

tire nel corso della serata. Mentre il presidente dell'associazione Altsam, che da sempre dà voce a noi familiari di ragazzi psichicamente fragili, illustrava all'assemblea la situazione relativa alla salute mentale presente nel nostro territorio, è stato ripetutamente invitato a "vergognarsi". Tutti sappiamo quanto sia difficile parlare della malattia mentale e di quanta poca visibilità essa goda, proprio per la difficoltà nel riconoscerla, nell'accettarla, nel percorrere il non facile cammi-

no della convivenza.

Forse altri si dovrebbero vergognare.

Per tutto questo noi siamo convinti e rivendichiamo con forza, che l'attuale convenzione non debba essere cambiata proprio per integrare e aiutare le persone a superare il senso di paura di cui si è anche fatto interprete il responsabile del Coordinamento Giovanni Grillo. Paura che viene dalla non conoscenza.

*per il gruppo di familiari
V. Barattin e A. Da Ros*